

TESINA DI
ROBERTA ANDRIOLLO

Percorso formativo
"Università del volontariato"
Anno 2022/2023

Tipologia di lavoro di restituzione scelto:
Rilettura metodologica dello stage

Titolo:
**SOSTENIBILITÀ LINGUISTICA PER MIGRANTI
E POPOLAZIONI RIFUGIATE
ATTRAVERSO IL VOLONTARIATO**

Qualifica:
Volontaria



Maestra in pensione e donna dal forte spirito, Roberta si è distinta per carattere e determinazione. Ha investito molto tempo nella formazione, raggiungendo un alto monte ore di frequenza alle lezioni specialistiche. Per lo stage e la tesina ha voluto ritornare al suo grande amore, l'insegnamento, affiancando alcune donne straniere nell'apprendimento linguistico.



È un'iniziativa promossa da:



In collaborazione con:



Patrocini:



Indice

| | |
|---|----|
| Introduzione | 4 |
| I. Presentazione dell'idea progettuale | 4 |
| 1.1 Motivazioni ed interessi | 4 |
| 1.2 Analisi del contesto | 5 |
| 1.3 Riferimenti teorici e normativi che orientano le scelte progettuali | 6 |
| 1.4 Le migranti | 7 |
| 1.4.1 <i>Le migranti ucraine</i> | 7 |
| 1.4.2 <i>Le donne ucraine profughe di guerra</i> | 8 |
| II. Progettazione dell'intervento didattico | 9 |
| 2.1 Il volontario | 9 |
| 2.2 Lo stage ed il contesto di riferimento | 10 |
| 2.2.1 <i>Metodologie</i> | 11 |
| 2.2.2 <i>Valutazione delle competenze acquisite</i> | 11 |
| 2.2.3 <i>Questionario di valutazione del corso</i> | 11 |
| III. Riflessioni sul mio profilo professionale emergente | 12 |
| Conclusioni | 12 |
| Ringraziamenti | 13 |
| Bibliografia | 14 |
| Sitografia | 15 |
| Allegati | 16 |

Introduzione

La presente tesi ha l'obiettivo di documentare la motivazione, la progettazione, la conduzione e la valutazione di un intervento di educazione linguistica in relazione sistemica con la dimensione istituzionale rappresentata dalla Associazione "Casa a Colori" di Bassano del Grappa.

Obiettivo è anche la riflessione sul proprio profilo di volontaria in formazione.

In particolare, lo stage si è svolto con l'alfabetizzazione di una famiglia ucraina profuga che si inserisce all'interno dei Corsi di alfabetizzazione promossi dall'Associazione di Volontariato.

I corsi sono rivolti a minori ed adulti per insegnare a parlare la lingua italiana ed è un primo fondamentale ed indispensabile passo per diventare parte integrante e integrata del nostro Paese. La lingua rappresenta il canale primario di relazione con un paese e con le persone che lo abitano e conoscerla e usarla aiuta il migrante ad orientarsi in modo autonomo, libero, critico e responsabile nel paese che li accoglie. La conoscenza della lingua serve nello studio, nel lavoro e per stabilire relazioni affettive con i pari.

Nello specifico, il primo punto tratta di alcune considerazioni sul multilinguismo e giustizia linguistica a cui fanno testo riferimenti teorici e normativi che orientano le scelte progettuali.

Il secondo punto illustra la progettazione dell'intervento educativo di L2, la pianificazione delle attività di raccordo con i soggetti coinvolti nel progetto e termina presentando le modalità e gli strumenti della documentazione didattica.

Il terzo punto, invece, riguarda la valutazione del percorso di alfabetizzazione attraverso un questionario di valutazione sui seguenti argomenti: la didattica e i contenuti, la docenza, l'organizzazione. Questi elementi rappresentano un contributo alla riflessione sul proprio profilo di volontaria in formazione.

A concludere la tesi sono riportati i riferimenti bibliografici per la realizzazione del presente lavoro.

I. Presentazione dell'idea progettuale

1.1 Motivazioni ed interessi

A novembre 2022, è stata accolta la mia richiesta di partecipare alla Nona classe di Università del Volontariato a Treviso. L'obiettivo che mi ha spinto ad iscrivermi è stato dettato dalla necessità di conoscere il ruolo del volontario

nelle varie associazioni che colmano alcune carenze strutturali delle nostre società e intervengono per livellare le disuguaglianze portando conforto e un aiuto concreto a chi ne ha più bisogno. Avevo seguito nell'anno 2021 alcune lezioni specialistiche promosse dall'Università stessa e le avevo trovate conformanti al mio vissuto, inoltre avevano approfondito e aggiornato la mia formazione universitaria.

La presente tesina è una relazione sul percorso formativo promosso dall'Università e sulle ore di tirocinio effettuate. La mia proposta all'Università di uno stage legato al territorio locale è nata poiché Casa a Colori si occupa di migranti donne e minori ed essendo stata insegnante di scuola desideravo donare in modo consapevole il mio tempo ad una associazione che si prenda cura di fragilità di famiglie e minori.

L'attività di stage è stata poi concordata con l'Associazione di volontariato di Bassano del Grappa all'interno del progetto Cittadinanza Attiva, il quale intende sostenere i migranti, promuovere la coesione sociale e creare opportunità di formazione.

1.2 Analisi del contesto

L'Associazione di Volontariato Casa a Colori, che opera dal 1992, svolge le sue attività nel territorio di Bassano del Grappa. La sua *mission* è dare un aiuto concreto ai migranti, favorire la coesione sociale, creare formazione e costruire un futuro basato sulla collaborazione e sulla crescita.

La *vision* dell'Associazione è che l'insegnamento della lingua italiana è la chiave strumento di mediazione culturale. Un migrante deve necessariamente capire la lingua di chi li accoglie perché una lingua è il canale primario di relazione con un paese e con le persone che lo abitano e conoscerla dà gli strumenti necessari per orientarsi in modo autonomo, libero, critico e responsabile nel paese che accoglie. L'italiano è la lingua dello studio e del lavoro, per alcuni è anche la lingua degli affetti. Per tutti è la lingua dei propri nuovi diritti e dei propri nuovi doveri. Mi sono state affidate dalla responsabile di Casa a Colori 3 persone: una madre di 40 anni e due figlie di 12 e 14 anni. Tutte e tre sono parte di un nucleo familiare in fuga dalla guerra in Ucraina e sono rifugiate in Italia dall'aprile del 2022. Sono state ospitate per cinque mesi nel territorio del Basso vicentino ed ora sono nel territorio di Cassola. Hanno già seguito un breve percorso linguistico e con me hanno perseguito gli obiettivi di un'alfa-

betizzazione di italiano livello A2. Le due minori frequentano la scuola media e sono seguite dai loro professori di scuola in attività di conoscenza e acquisizione della lingua italiana. L'attività di alfabetizzazione si è svolta presso il Centro Giovanile di Bassano del Grappa un luogo dove persone in difficoltà possono incontrare volontari formati per ascoltarle e per definire insieme un progetto di accompagnamento per la soluzione dei loro problemi. Il Centro ha messo a disposizione il mercoledì dalle ore 14.00 alle ore 16:00 una stanza per l'attività di alfabetizzazione con le mie alunne.

1.3 Riferimenti teorici e normativi che orientano le scelte progettuali

Elementi fondamentali per l'attività di ideazione del progetto di stage e per la stesura della tesina sono i riferimenti alla conoscenza della competenza linguistica e la ricerca delle problematiche dei migranti, dei profughi di guerra e la condizione delle donne e dei minori ucraini rifugiati.

La competenza linguistica serve e aiuta a migliorare la vita delle persone perché contribuisce all'avanzamento generale della conoscenza e rappresenta una crescita intellettuale e scientifica. L'educazione linguistica deve essere considerata un momento cruciale nel bilanciamento fra le istanze di mobilità e quelle dell'inclusione tuttavia l'educazione formale da sola non è sufficiente perché i migranti sono portatori di repertori complessi e multilingui. Accanto a ciò bisogna considerare l'acquisizione spontanea, tenendo presente che si intrecciano tipi diversi di educazione linguistica cioè quella formale che è direttamente gestita dalle istituzioni e quella non formale che è quella affidata a parti sociali.

Una condizione preliminare del problema è legata a diversi livelli di volontarietà rispetto alla mobilità perché variano le motivazioni all'apprendimento e all'integrazione e di converso gli atteggiamenti nei confronti dei nuovi venuti da parte della società accogliente. Una variabile importante che incide sull'apprendimento della lingua è l'età al momento della migrazione, perché essa condiziona il tipo di attività che ci si immagina di svolgere nel paese di arrivo. Ci sono inoltre le principali motivazioni personali alla mobilità (studio, lavoro, riunificazione familiare) a loro volta legate a cause molto generali di migrazione che coinvolgono gruppi interi più che persone singole (crisi economiche, guerre, persecuzioni o discriminazioni nei paesi d'origine). In Europa le istituzioni sono piuttosto sensibili all'importanza dello sviluppo delle abilità linguistiche delle persone mobili e spesso promuovono attivamente una quantità di iniziative (corsi di lingua, attività culturali). Ci sono dei criteri istituzionali

che sanciscono l'inclusione e il livello di conoscenza linguistica richiesto per ottenere la cittadinanza o per iscriversi all'università; essi sono supportati dalle Associazioni di Volontariato per il raggiungimento di tali livelli perché la realtà linguistica effettiva delle comunità può essere assai più complicata da acquisire e l'inclusione sociale più difficile da ottenere.

Dal punto di vista dell'insegnamento, Bateson critica il continuo definire tramite il linguaggio una cosa mediante "ciò che è" e non attraverso le relazioni che ha con altri elementi o con la realtà esterna; la definizione dovrebbe basarsi sulle relazioni ed utilizzare una semantica delle differenze e una sintassi sensibile ai tipi logici.

Ogni persona quando evolve e quando apprende deve affrontare due ordini di problemi: deve decodificare le nuove informazioni e modificazioni provenienti dall'ambiente esterno e ad esse rispondere con un comportamento adattativo che talvolta richiede un cambiamento delle proprie premesse. Nella relazione educativa sia l'insegnante che l'allievo sono portatori di una propria epistemologia personale, ma devono anche necessariamente e reciprocamente essere vincolati alle premesse dell'altro per poter promuovere processi di apprendimento e di crescita culturale.

1.4 Le migranti

Le migrazioni femminili sono spesso percepite come un fenomeno quantitativamente minore rispetto alle migrazioni maschili e quasi sempre successivo alla migrazione dell'uomo, in quanto mogli, figlie o parenti di uomini già emigrati all'estero e la loro migrazione sarebbe motivata più da ragioni familiari e affettive che economiche e soggettive. La donna migrante è facilmente oggetto di letture stereotipate e monodimensionali, che poco la rappresentano. Il rischio è quello di sottovalutare la capacità di autodeterminazione e di libertà soggettiva che, invece, la scelta della migrazione esprime.

1.4.1 Le migranti ucraine

Quella degli ucraini è una delle comunità straniere più stabilizzate, con una lunga storia di migrazione nel nostro Paese cominciata negli anni '90. In gran parte si tratta di donne impiegate prevalentemente nei servizi alle famiglie o nell'assistenza e cura delle persone anziane o dei bambini. Partite da sole per

cercare lavoro, spesso in seguito alla chiamata di una connazionale già in Italia, si sono stabilizzate anche grazie alle grandi sanatorie del 2002 e del 2009.

Dietro lo stereotipo assai diffuso di un popolo essenzialmente di "badanti", si nascondono gli squilibri del mercato del lavoro italiano, in cui gli stranieri, in particolare le donne, continuano ad inserirsi prevalentemente in un mercato del lavoro secondario, caratterizzato da lavori manuali e a bassa qualifica.

1.4.2 Le donne ucraine profughe di guerra

La guerra in Ucraina ha prodotto oltre quattro milioni di profughi e di questi oltre un milione e cinquecentomila sono minori. È un grande numero di bambini, molti in viaggio con madri o nonne o educatori degli istituti dove sono inseriti dopo la migrazione dei genitori, altri affidati dai genitori disperati ad amici e conoscenti che vanno verso la Romania e la Polonia (Fondazione Ismu).

Le donne hanno la responsabilità di portare in salvo interi nuclei familiari e si fanno carico anche di bambini non propri, mentre altre restano a combattere. Gli uomini di età compresa tra i 18 e i 60 anni hanno il divieto di uscire dal paese, per la chiamata alle armi.

Le donne arrivate in seguito alla guerra in Ucraina non hanno le stesse caratteristiche anagrafiche di quelle già presenti in Italia che svolgono soprattutto attività di badanti. «Non possiamo immaginare che tutte le donne arrivate dall'Ucraina si dedichino all'assistenza dei nostri anziani, né che vogliano farlo» (Ambrosini, 2022). La FRA, l'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali dei rifugiati ucraini, ha realizzato un sondaggio. L'indagine ha coinvolto oltre 14mila ucraini ed è stato condotto in dieci Paesi europei. Lo scopo è stato quello di verificare le condizioni di accoglienza in cui vivono i milioni di profughi, soprattutto donne e bambini, sfuggiti dalla guerra. Dei 4 milioni che finora hanno ottenuto una protezione temporanea dall'inizio dell'invasione russa, circa 2 milioni vivono tra la Germania e la Polonia, mentre in Italia sono 177mila gli ucraini che godono dello status speciale concesso dall'UE. Stando al sondaggio, e come si può notare nella Figura 1, il 39% ha dichiarato di voler restare in Europa, o stabilmente, o facendo spola con l'Ucraina. Il 35% ha invece espresso la volontà di tornare in Patria. Il dato non sorprende perché chi è fuggito dalla guerra ha lasciato dietro di sé parte della propria famiglia (in particolare gli uomini rimasti impegnati sul fronte), ma anche un'occupazione di buon livello. Un'analisi dell'Ocse ha evidenziato che l'80% dei rifugiati arrivati in Europa ha un livello di istruzione medio-alto, mentre i posti di lavoro disponibili

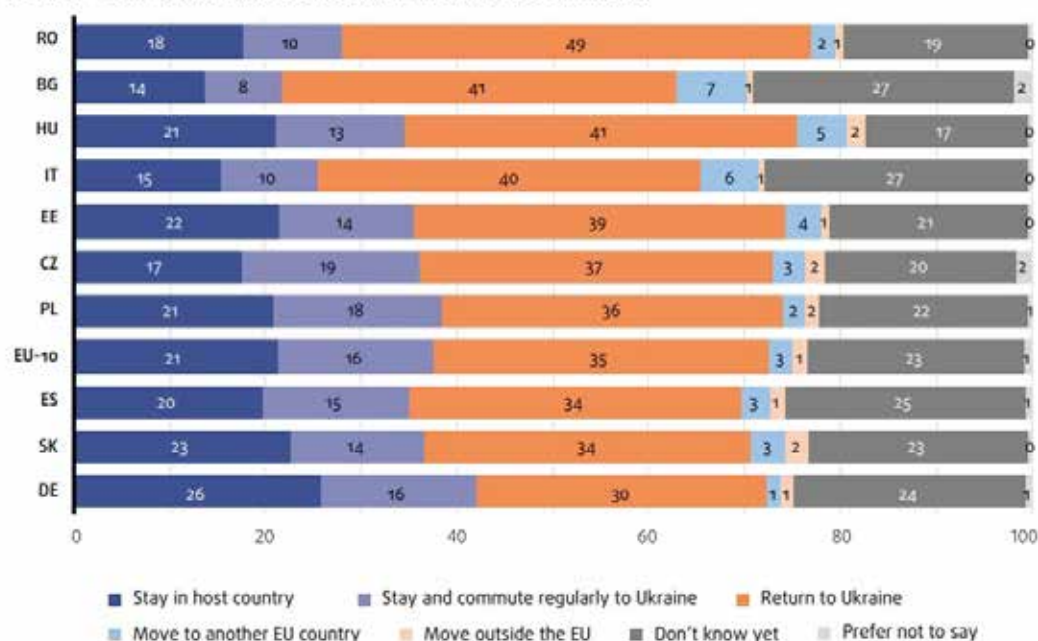
nei Paesi Ue richiedono per lo più basse qualifiche.

II. Progettazione dell'intervento didattico

2.1 Il volontario

“Il volontario è la persona che, dopo aver adempiuto ai doveri di ogni cittadino,

FIGURE 7: LONG-TERM PLANS OF SURVEY RESPONDENTS, BY COUNTRY (%)^{a,b}



Source: FRA, Ukrainian survey 2022

mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.”

Il volontario è colui che mette a disposizione il proprio tempo, le conoscenze, le motivazioni e la disponibilità; egli ha delle aspettative, ha un proprio sistema di valori, risponde a dei bisogni propri e del contesto in cui opera.

Per diventare un volontario è necessario iscriversi a un'associazione.

Le Organizzazioni di Volontariato, le Associazioni di Promozione Sociale, le Reti associative, le Società di mutuo soccorso e le Imprese Sociali sono enti privati che agiscono senza scopo di lucro. Esse svolgono attività di interesse generale (definite dalla legge) per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e sono

iscritte al registro unico nazionale del Terzo settore definito RUNTS.

I Centri di servizio per il volontariato (CSV) sono nati per essere al servizio delle organizzazioni di volontariato e hanno redatto la Carta dei valori del volontario che, attraverso un enunciato di 24 punti, descrive l'identità e le finalità comuni del volontariato italiano, ne afferma la preziosa testimonianza e ne ribadisce il carattere solidale.

Il primo articolo della Carta dei Valori del Volontariato, soprariportato, chiarisce che i volontari sono persone preziose per l'intera comunità perché chi mette a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze oltre a contribuire e a sopperire a tutte le necessità ed esigenze dei cittadini più bisognosi lo fa senza volere nulla in cambio.

La relazione di aiuto che il volontario esprime attraverso il suo operato passa attraverso la condivisione, la consapevolezza e la formazione: bisogna usare la propria umanità concentrandosi e ponendo attenzione all'ascolto e alla comunicazione verbale e non. È necessario, soprattutto, resistere alla tentazione di voler aiutare e dover fare a tutti i costi qualcosa accettando anche la propria impotenza e sospendendo il giudizio.

Fare gruppo tra i volontari è fondamentale nell'attività di volontariato perché sostiene la motivazione, contribuisce alla formazione continua attraverso lo scambio di esperienze, è fucina di idee e di proposte. È indispensabile creare momenti di incontro del gruppo e mantenerli nel tempo.

2.2. Lo stage e il contesto di riferimento

È stato concordato tra il CSV di Belluno Treviso - Università del Volontariato lo stage di 20 ore con l'Associazione di Volontariato Casa a Colori.

Le finalità generali sono state individuate nell'accrescimento delle mie competenze pregresse con un target di utenza in contesti di fragilità volto alla coesione sociale e la condivisione di buone prassi teorico-laboratoriali-relazionali.

Gli obiettivi fissati sono stati l'apprendimento della lingua italiana finalizzato all'integrazione nel Paese di accoglienza e la creazione di un rapporto di relazione d'aiuto. È stato dato in dotazione a ciascuna persona un libro di italiano per studenti stranieri livello elementare A2. Il testo è strutturato per

studenti che hanno conoscenze già pregresse; la durata del percorso per conseguire il livello A2 è di circa 50 ore.

Il mio operato è partito dal capitolo quarto perché le tre persone erano già seguite da un'altra figura dell'Associazione con la quale mi sono sempre rapportata e confrontata su quanto svolto completando i capitoli quinto e sesto.

2.2.1 Metodologie

Le metodologie sono state variate a seconda delle attività proposte. Le principali metodologie implicate sono state: metodologie costruttive; dialogiche, discorsive-argomentative; co-costruttive e collaborative; motivazionali; meta-cognitive e per l'autoregolazione; narrative; socio-costruttive. Ho utilizzato con le studentesse anche strumenti digitali quali computer, tablet e smartphone per fare test che rispondessero alle indicazioni ministeriali in materia ed esercizi di rinforzo e ascolto online. I contenuti proposti sono stati legati alla vita quotidiana integrandoli con elementi di cultura civica. Il lavoro dell'insegnante/volontario nell'attuale contesto ha responsabilità sempre più grandi, non solo conduce alla conoscenza e all'uso della lingua italiana, ma ha anche la responsabilità di far conoscere la cultura civica e la vita civile del paese. La documentazione costituisce lo strumento di eccellenza nello sviluppo di processi trasformativi che si giocano tra realtà e memoria e qui sono stati riportati alcuni esempi di attività.

Per questo motivo ho portato le studentesse a conoscere il centro città di Bassano del Grappa con i suoi monumenti, i luoghi delle istituzioni, le scuole.

2.2.2 Valutazione delle competenze acquisite

È stato proposto un Test Finale livello A2 (vedi allegato n 1) che ha tenuto conto del percorso di alfabetizzazione pregresso; degli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza; dei risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2; della motivazione; della partecipazione; dell'impegno; della progressione; delle potenzialità d'apprendimento.

2.2.3 Questionario di valutazione del corso

È stato proposto un questionario sul corso per avere un giudizio dalle persone

coinvolte nel processo formativo al fine di valutare la didattica, i contenuti, la docenza, l'organizzazione, la logistica e il complessivo grado di soddisfazione è stata buona.

III. Riflessioni sul mio profilo professionale emergente

“Sentirmi meglio con me stessa” è l'effetto dell'attività svolta e rappresenta il maggior beneficio e la soddisfazione nella realizzazione personale. La figura del volontario infatti è caratterizzata dalla forte necessità di relazione, finalizzata alla persona e alla valorizzazione del sociale. Il beneficio “sociale” è rappresentato dall'allargamento della propria rete di rapporti interpersonali e dalla migliorata capacità di relazione con gli altri.

“Ho cambiato il mio modo di vedere le cose” attraverso la consapevolezza della funzione formativa nello scambio esistente tra conoscenze e competenze dall'ambito formale definito dai miei titoli di studio e di formazione e le conoscenze e competenze maturate nell'attività di volontariato.

“Sono più informata” perché ho frequentato le lezioni obbligatorie e molte lezioni specialistiche promosse da UNIVOL e dall'Università Ca' Foscari durante le quali ho avuto modo di incontrare sia professionisti che docenti universitari e compagni di corso. Mi sono state fornite le video registrazioni di alcune lezioni e ho partecipato anche ad alcune attività laboratoriali. Ho tenuto rielaborazioni personali attraverso la scrittura individuale e dei diari di bordo oltre agli stimoli proposti durante gli incontri di tirocinio.

Conclusioni

Essere un volontario vuol dire sentirsi utile, appartenere ad un gruppo, avere relazioni di qualità, realizzare i propri valori, mettersi in gioco per aprire una sfida con sé stessi nel superare le proprie paure tra le quali quella di sentirsi responsabile e nello stesso tempo inadeguato.

Mi sono particolarmente emozionata in questo percorso di alfabetizzazione come volontaria perché ho ripensato a quando ho iniziato la mia carriera di maestra di scuola primaria e allo straordinario privilegio oltre alla responsabilità

di formare e dare un esempio alle mie alunne e ai miei alunni bambini.

L'esperienza ed il percorso con le profughe di guerra che mi sono state affidate è stato di sfida perché sapevo che erano persone fragili che avevano fatto una scelta difficile e cioè fuggire dalla paura della guerra e abbandonare tutti i loro cari e tutte le loro cose. Quando le ho incontrate io ero incerta del comportamento da tenere mentre loro mi era stato comunicato che desideravano solo tornare nella loro patria in Ucraina dove avevano i loro parenti e una storia di guerra in atto. Usavano poche parole in italiano (era quasi un anno che erano in Italia) e comunicavano spesso in lingua madre tra di loro. Non è stato facile anche perché avevano età diverse (una madre giovane lontana dal marito in guerra con livello scolastico medio e due studentesse di scuola media) ed esigenze diverse.

Oggi, come allora, ogni lezione è stata studiata e preparata per essere "all'altezza dei sentimenti di ciascuna persona"; sono stata pronta a rispondere alle richieste, ad adeguarmi alle situazioni e a comprendere il loro difficile cambiamento socio-culturale.

Ho cercato suggerimenti e ne ho approfittato per conoscere il modo di fare "bene il bene". Posso affermare che è stato un percorso arricchente e gratificante sia sotto il profilo umano sia nei risultati ottenuti nell'apprendimento di lingua italiana.

Le argomentazioni qui trattate possono portare alla discussione e ad essere approfondite.

Ringraziamenti

Un doveroso e sincero ringraziamento a Mariapia Scattareggia e a tutto il Team e professori di UNIVOL di Treviso e Belluno per avermi dato l'opportunità di frequentare il percorso di formazione del volontario a livello universitario.

Ringrazio l'Associazione Casa a Colori di Bassano del Grappa nella persona di Tania Reginato per la sua disponibilità e cortesia nel seguire questa mia esperienza di tirocinio sostenendo il mio lavoro e Lorenzo Toniolo, professore di italiano inserito nei progetti di alfabetizzazione, che mi ha suggerito bibliografie e indicazioni sulle problematiche dei migranti rispetto alla conoscenza della

lingua.

Grazie a tutte e tre le mie studentesse che mi hanno dato fiducia seguendo con impegno e serietà le mie lezioni.

Mille grazie alle mie compagne e ai miei compagni di corso per aver condiviso lavori di gruppo, ore di studio, di lezione socializzando e per aver superato insieme paure, dubbi ed incertezze.



Bibliografia

- Aloisi, E., & Perna, A. (Eds.). (2016). *Ataya: manuale multilivello per adulti con bassa o nulla scolarità pregressa*. Sestante.
- Bateson, G. (1995). *Mente e natura*. Adelphi.
- Berruto, G. (1995). *Fondamenti di sociolinguistica* (pp. i-315). Laterza.
- Borio, M., Ricker, P. (2021). *Piano Piano: percorso di avvicinamento alla lingua italiana per adulti stranieri*. Guerrini e Associati.
- Borri, A., Minuz, F. (2013). *Detto e scritto. Corso di prima alfabetizzazione*. Loescher Editore
- Cassiani, P., Mattioli, L., & Parini, A. (2009). *Facile facile. A0, Livello Principianti Assoluti*. Nina Edizioni
- Chini, M. (2009). L'italiano L2 nel repertorio delle nuove comunità alloglotte: riflessioni su alcune dinamiche in atto. *L'italiano L2 nel repertorio delle nuove comunità alloglotte*, 1000-1037.
- Chini, M. (2009). *Plurilinguismo e immigrazione nella società italiana. Repertori, usi linguistici e fenomeni di contatto*.
- De Bono, E., & Carelli, M. (1981). *Il pensiero laterale*. Rizzoli.
- Iannaccaro, G. (2009). Ecologia linguistica. Ha senso parlarne?. In A. Astori (a cura di), *Multilinguismo e Società. Atti della giornata di studi UNESCO del 25 novembre 2008 a Firenze* (pp. 21-38). Pisa : Edistudio.
- Iannaccaro, G., & Dell'Aquila, V. (2016). On Linguistic abilities, multilingualism, and linguistic justice. *Acta Universitatis Sapientiae, European and Regional Studies*, 9(1), 49-54.
- Veneri, A., Angius, M. (2011). *Alfabetizzazione di base per stranieri*. La Nuova Italia, Firenze. Coordinamento scientifico di Graziella Favaro-book

Sitografia

- <http://casacolori.org>
- <http://casacolori.org/cosa-facciamo/corsi-di-alfabetizzazione/>
- <https://europa.today.it/attualita/rifugiati-ucraini-fuga-da-italia.html>
- https://oa.inapp.org/jspui/bitstream/20.500.12916/3507/1/INAPP_Parente_Filosa_Mlgrazioni_femminili_in_Italia_2022.pdf
- <https://storico.comune.bassano.vi.it/Comunicazione/In-Primo-Piano/EMERGENZA-UCRAINA>
- <https://www.cdl-edizioni.com/attivita/a2/>
- <https://www.facebook.com/casaacolori/>
- <https://www.fatebenefratelli.it/blog/terzo-settore-cosa-sono-enti-ets>
- <https://www.volontariatotrentino.it/sites/default/files/download/Volontariato%20italiano.%20studio.pdf>
- <https://www.youtube.com/watch?v=LlvzG87Dqig&list=PLjwe9CYhpR295c-63DpE5LzFibVksXn9U>

Allegati

Allegato n 1:


Comprensione della Lettura Test Finale livello A2 (foto di n 2 tra gli elaborati)
Test di comprensione e produzione scritta n 1

Anna Krukovets, 14 anni

Produzione testo orale

1. La cucina è una grande passione per gli italiani. Quali piatti conosci della cucina italiana? E nel tuo Paese, la cucina è importante? Quali sono i vostri piatti tipici?


Il tiramisù



Il tiramisù nasce a Treviso nella seconda metà del Settecento nel nord Italia. Fare il tiramisù è molto semplice, hai bisogno mascarpone, uova, savoiardi, zucchero, caffè e 40 minuti di preparazioni.

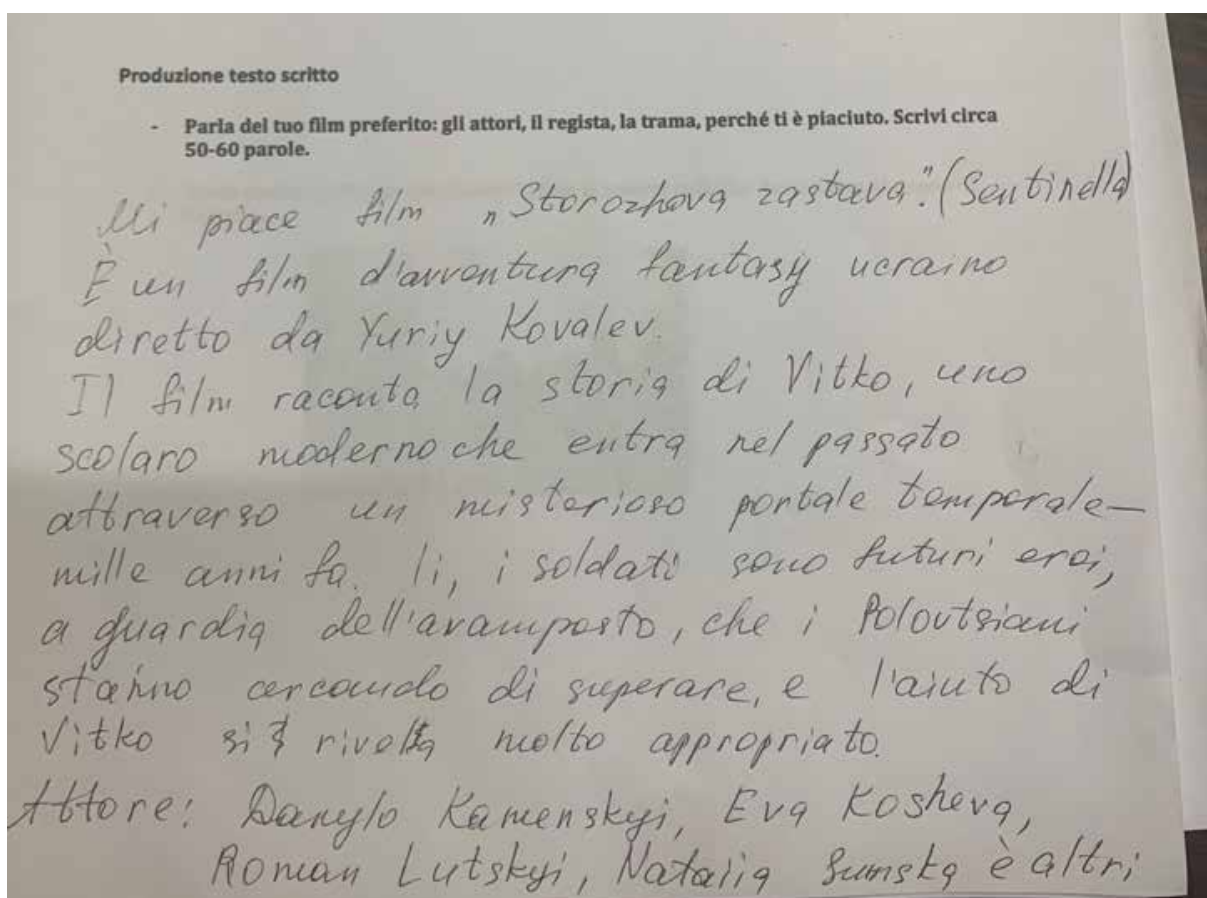
Il Syrniki è un piatto tipico ucraino, si fa ricotta, farina, uovo, cucchiaini di zucchero, yogurt greco, fragole, zucchero. Hanno forma circa.

2. Quale musica preferisci ascoltare? Ti piace la musica italiana? Ami andare ai concerti? Racconta.



Mi piace molto la musica ucraina. "Vuoi?", "persone", "la lingua è un confine", "Sii con me", "Niente scuse", "Guerrieri della luce", "Bella", "Non fratelli, ma carnefici", "Mio paese", "Striscia blu", "Tienimi stretto", "Sei il mio", "Gloria alle Forze armate dell'Ucraina", "Disegnerò", "vicino al cuore", "prima dell'alba", "Il giorno migliore", "Cicogna", "Perché non sei venuto", "Gli ucraini stanno combattendo", "Giorno libero", "barca", "Nutsulka ksenia", "tu", "nemico", "Nativa", "lettera alla madre", "Made in Ukraine".

Test di produzione scritta n 2



Allegato n 2: Valutazione del corso

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdcxHqJdIYjGypjL9m1pewZlfAFFUHBuYtu0QzHzD1GH-Rwew/viewform?vc=0&c=0&w=1&flr=0>

